# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno

Sul perdono è giusto che spendiamo una parola di luce evangelica. Sempre il Signore ha promesso il perdono all’uomo. Ad una condizione: che si converta, si penta del suo peccato, osservi la sua Legge, viva nei suoi comandamenti. Se l’uomo non si converte, non si pente, non ritorna nei comandamenti del suo Dio e Signore, rimane nel suo peccato e anche muore nel suo peccato. Non c’è posto per chi muore nel peccato nel regno eterno di Dio. Anche Cristo Gesù ha promulgato la legge del perdono, portando a compimento la Legge del Padre suo. Quale compimento ha dato a questa Legge? Il compimento della riconciliazione dell’offeso nei riguardi dell’offensore. Il perdono dei fratelli nell’Antico Testamento era già condizione per ottenere il perdono. Non ancora era condizione per essere graditi a Dio la riconciliazione del giusto con il fratello che lo aveva offeso o che aveva qualcosa contro di lui. Ecco come l’Antico Testamento è portato a compimento nel Nuovo: *“Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l’offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l’uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, chi espierà per i suoi peccati? Ricòrdati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l’alleanza dell’Altissimo e dimentica gli errori altrui” (Sir 28,1-7)*. *“Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!” (Mt 5,23-26)*. Perché dobbiamo offrire la riconciliazione? Per essere a perfetta immagine del nostro Dio e Signore. Lui non solo ci ha offerto la riconciliazione. Ha dato per noi il Figlio suo dalla croce. Cristo Gesù ha espiato per noi, al nostro posto, tutti i nostri peccati. Cristo ha espiato per noi, noi dobbiamo in lui espiare per ogni nostro fratello. Nel Nuovo Testamento al perdono si aggiunge l‘espiazione in Cristo, con Cristo, per Cristo. Questo è il perfetto compimento. Questa è la vera legge del perdono.

*Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l’altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l’eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell’aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c’era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L’altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». (Lc 23, 26-43).*

Il perdono diviene un diritto di giustizia solo se prima è un dovere di giustizia. Se non diviene prima un dovere di giustizia mai potrà essere un diritto di giustizia. È dovere di giustizia rientrare noi nella giustizia per avere il perdono dei nostri peccati. In questo dovere di giustizia si entra convertendoci, pentendoci, ritornando nella piena obbedienza alla Legge del Signore, obbedienza al Vangelo della vita, offrendo ad ogni fratello che ha qualcosa contro di noi la riconciliazione, il perdono, la pace. Fatto questo, poiché il Signore mi ha promesso il suo perdono, è giusto che venga perdonato. Non però per un diritto assoluto, bensì per un diritto che il Signore mi ha elargito. In verità più che di un diritto, si tratta di una promessa. Ora sappiamo che ogni promessa di Dio è vera giustizia per noi, se noi facciamo quanto Lui nella promessa ci chiede. Oggi tutta questa verità la si è abolita. Abbiamo proclamato che il perdono è un diritto. Significa che possiamo fare ciò che vogliamo e sia Dio che ogni altro uomo ci devono perdonare. Ecco perché diciamo che il paradiso domani sarà per tutti. Perché tutti hanno il diritto di essere perdonati. Ci dimentichiamo di aggiungere che questo diritto l’abbiamo fondato noi. Ci dimentichiamo anche che non abbiamo alcun potere di fondare diritti. Il fondatore dei diritti è solo uno: Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo e Lui il diritto l’ha fondato: è un diritto condizionato. Ecco il diritto fondato dal Padre: il cristiano deve sempre offrire il perdono e sempre deve cooperare all’espiazione dei peccati. Il perdono offerto diviene perdono in chi ha peccato solo se osserva le condizioni poste dal Signore. La Madre di Dio e Madre nostra venga in nostro soccorso. Ci aiuti ad entrare nella legge del perdono. Ma soprattutto ci faccia strumenti di espiazione in Cristo, con Cristo, per Cristo. ***19 Giugno 2022***